

UNibeton & Services s.r.l.

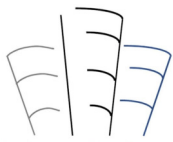
UNibeton & Services s.r.l.

Sede Legale: via Riva Villasanta, 233—09134 Cagliari
Capitale Sociale € 10.000,00
P. IVA/ C.F. 03778980924
Reg. Imp. CA n. 03778980924 – REA Cagliari n. CA-296926

UNibeton s.r.l.

Scheda Tecnica Prodotto

UNIFibra



UNibeton & Services s.r.l.

UNibeton & Services s.r.l.
Sede Legale: via Riva Villasanta, 233—09134 Cagliari
Capitale Sociale € 10.000,00
P. IVA/ C.F. 03778980924
Reg. Imp. CA n. 03778980924 – REA Cagliari n. CA-296926

1) NOME PRODOTTO

UNIFibra - Calcestruzzo per pavimentazioni industriali con l'aggiunta di fibre polipropileniche antiritiro.

UNIFibra C20/25 - S4/S5 - a/c 0,60 - Dmax 32

UNIFibra C25/30 - S4/S5 - a/c 0,60 - Dmax 32

UNIFibra C28/35 - S4/S5 - a/c 0,55-0,60 - Dmax 32

2) PROPRIETÀ

UNIFibra è un calcestruzzo progettato per la realizzazione di pavimenti industriali basato sul prodotto UNIFast progettato per ottimizzare i tempi di posa e indurimento.

UNIFibra, grazie all'aggiunta di fibre polipropileniche antiritiro, riduce il rischio di fessurazioni nella fase di prima maturazione del getto in combinazione con particolari accorgimenti in fase di maturazione.

UNIFibra nel periodo invernale, anche con temperature di pochi gradi centigradi, consente di anticipare i tempi di lavorazione.

UNIFibra nel periodo estivo compensa la naturale tendenza del calcestruzzo all'accelerazione di presa consentendo tempi più ampi per la lavorazione.

UNIFibra allo stato fresco, uniforma la stagionatura nello spessore del pavimento e riduce l'indurimento anticipato degli strati superficiali rispetto a quelli sottostanti, evitando il fenomeno conosciuto come "effetto materasso".

UNIFibra riduce la formazione di fessure da ritiro idraulico grazie all'utilizzo di additivi acrilici, forti riduttori d'acqua, e l'aggiunta di fibre polipropileniche di tipo *SIKA Fibrosint[®]* in grado di contrastare efficacemente la formazione delle fessure da ritiro plastico che si formano sulla superficie del calcestruzzo o della malta nelle fasi immediatamente successive al getto (si allega scheda tecnica componente).

UNIFibra è confezionato con aggregati selezionati e certificati (si allegano i DOP degli aggregati)

3) CARATTERISTICHE TECNICHE

- Classe di resistenza da C25/30 a C28/35 (UNI EN 206/1 e UNI 11104)
- Classe di esposizione ambientale in conformità alle norme UNI EN 206/1 e UNI 11104
- Classe di consistenza in conformità alla norma UNI EN 206/1.

E' raccomandabile la classe di consistenza S5 per scarichi diretti e con utilizzo della pompa.

- UNIFibra è disponibile in due versioni in funzione del suo utilizzo:
 1. "E" Getti in periodo estivo
 2. "I" Getti in periodo invernale

4) CAMPI DI IMPIEGO

TIPO	DOSAGGIO FIBRE	TIPO DI UTILIZZO*
	Kg/mc	*Utilizzi puramente indicativi e a discrezione del progettista dell'opera.
UNIFibra M	0,600	Pavimentazioni industriali realizzate in condizioni climatiche e di impiego non particolarmente sfavorevoli; Solette e massetti in piano In generale strutture armate con sviluppo orizzontale con spessori non superiori ai 30 cm
UNIFibra A	1	Pavimentazioni industriali realizzate con condizioni climatiche e di impiego particolarmente sfavorevoli (es: getti in pendenza; effettuati all'esterno in giornate particolarmente ventose e/o calde); Solette e massetti armati in pendenza In generale strutture armate con pendenze < 30% e con spessori non superiori ai 30 cm

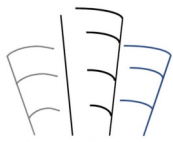
5) PRESCRIZIONI E NOTE DI UTILIZZO

Le caratteristiche e le prestazioni del prodotto sopraelencate, ai sensi della norma UNI EN 206/1, si riferiscono al calcestruzzo correttamente prelevato alla bocca dell'autobetoniera e maturato in condizioni standard di temperatura e di umidità (UNI EN 12350 e 12390).

Un uso non corretto del prodotto, una cattiva messa in opera o una maturazione non protetta possono pregiudicare il conseguimento delle prestazioni indicate nella struttura finita.

Di seguito elenco dettagliato, ma non esaustivo, delle soluzioni tecniche adottabili pre, durante e post getto:

- 1) Assicurarsi che il fondo sia ben steso, costituito da materiale idoneo e rullato a rifiuto al fine di garantire l'adeguata portanza prevista in progetto;
- 2) Qualora il sottofondo non prevedesse l'apposizione di teli in HDPE, si consiglia di bagnare la zona prima dei getti;
- 3) Se la lastra del pavimento dovesse trovarsi a ridosso di pareti o ostacoli in generale che ne limitino i movimenti espansivi previsti per la natura del materiale, si consiglia di posizionare bande di materiale elastico (es. poliuretano) che consentano alla struttura del pavimento tali movimenti;
- 4) Assicurarsi che il piano di posa del pavimento sia adeguatamente livellato evitando quanto possibile rilevanti differenze di spessore del getto;
- 5) Proteggere con il posizionamento di ferri di armatura aggiuntivi tutti i perimetri di pozzetti, canale di captazione di acque, aiuole o altri impianti se presenti che possano determinare fenomeni fessurativi da spigolo vivo;
- 6) Proteggere il calcestruzzo dopo il getto con prodotti anti evaporanti antisoletta e antiventata o, in alternativa, prevedere la copertura della superficie di getto con innaffiatura attraverso l'utilizzo di acqua nebulizzata, in modo da limitare i fenomeni di fessurazione da ritiro;



UNibeton & Services s.r.l.

UNibeton & Services s.r.l.
Sede Legale: via Riva Villasanta, 233—09134 Cagliari
Capitale Sociale € 10.000,00
P. IVA/ C.F. 03778980924
Reg. Imp. CA n. 03778980924 – REA Cagliari n. CA-296926

- 7) Durante le operazioni di getto la temperatura dell'impasto non deve superare 35°C; tale limite dovrà essere convenientemente ridotto nel caso di getti di grandi dimensioni;
- 8) Prevedere l'eventuale utilizzo di fibre sintetiche antiritiro;
- 9) Effettuare i tagli non appena la presa del cls lo consenta.

Con l'utilizzo di tali accorgimenti la lavorazione verrà effettuata secondo la regola dell'arte.

In conclusione, il particolare contesto ed in presenza di temperature ambientali superiori ai 28°C, induce a prescrivere per strutture normali:

- a) monitoraggio della temperatura del calcestruzzo alla consegna (normalmente circa 3-5°C più alta di quella dell'aria);
- b) Utilizzo di cementi tipo III o IV per getti massivi
- c) utilizzo sistematico di specifiche metodologie di maturazione
- d) non superare la temperatura di 30°C del calcestruzzo alla consegna
- e) definizione chiara delle tolleranze e dei meccanismi per eventuali deroghe (es. autorizzazione scritta della D.L.)